

king di prodotti alimentari e cosmetici rispetto alla pericolosità per l'individuo. Classificano ben 70 milioni di prodotti. Il terzo permette di identificare la chimica dell'individuo in base a certi parametri ambientali, ed è possibile collaborare, entrando così nel 2.0.

Racconto tutto questo perché riguarda profondamente la comunicazione e tra un po' l'ondata tecnologica arriverà anche da noi. Siamo convinti che l'evoluzione digitale cambierà le nostre modalità di interazione con i pubblici, e in definitiva il nostro futuro.

Credo che il digitale sia un acceleratore formidabile per il sistema e per il nostro settore che sta cambiando volto, non solo in Italia ma in tutto il mondo.

RIDISEGNARE I PROCESSI AZIENDALI

di **CORRADO SCIOLLA**

Vice Presidente Asstel-Assotelecomunicazioni

Rispetto al problema della bassa adozione di strumenti digitali in Italia, il principale problema è la domanda, come evidenziato dai dati dell'Osservatorio: il 38% delle famiglie senza Pc, il 55% delle famiglie non usa internet. Nel segmento SOHO, solo il 57% delle piccole aziende usa internet. Per quale motivo? Il 73% risponde che è inutile. Esiste quindi un grave problema di domanda. In quest'ottica il piano e-gov del Governo ha delle notevoli potenzialità per aumentare l'accessibilità e l'interattività, nonché la capacità di terminare processi su internet. Vorrei però sollevare l'attenzione su due punti relativi al piano e-gov.

La nostra Pubblica Amministrazione ha sempre investito in It, ora chiedo che venga garantita la necessaria continuità agli investimenti sui progetti, affinché questi vengano portati a termine. Mi aspetto che questo Governo assicuri tale continuità.

In secondo luogo, è fondamentale che il patrimonio informativo contenuto nei *data base* della Pubblica Amministrazione sia reso accessibile non solo all'esterno, ma sia anche condivisibile tra le diverse Amministrazioni. Vi porto un esempio personale: ero in auto in Svizzera e vengo fermato per un controllo dalla polizia. Dal controllo della patente hanno scoperto che mi era stata rubata e che ne avevo denunciato il furto. Questo significa che i sistemi informatici della polizia svizzera sono integrati col sistema It dei carabinieri italiani. Non mi è invece successo lo stesso quando ho dovuto richiedere una nuova carta d'identità dopo averla smarrita: l'anagrafe non aveva notizia della denuncia depositata dai carabinieri. Le nostre Amministrazioni, quindi,

31 PAGINA

LA RIVISTA
DI CONFINDUSTRIA
SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI
DICEMBRE 2009

F O C U S I T A L I A





non si parlano. Eppure le informazioni ci sono: esse devono anche essere in grado di colloquiare tra di loro.

Dal punto di vista degli operatori Tlc, ritengo che una copertura Adsl dell'88% sia inadeguata. La parte di piccole e medie imprese che non usano internet non ha copertura. Bisogna agire in questo senso. Certo è un business per grandi economie di scala. Come ASSTEL ci auguriamo che il Ministero per lo Sviluppo Economico mantenga quanto garantito per il superamento del *digital divide*. L'elemento prezzo è e resterà un problema. Tra quel 55% di cittadini che non usa internet, nessuno adduce tematiche di prezzo come giustificazione, così come per le imprese. Il prezzo è piuttosto un problema per chi già usa internet e lo trova costoso. A questo proposito va però detto che negli ultimi 5-6 anni il prezzo di internet si è ridotto, a parità di banda, di circa un decimo. Ovvero la banda si è moltiplicata per 10 a parità di prezzo. Quindi le Tlc si sono mosse in un'ottica di riduzione dei prezzi.

Per andare verso l'i-economy e l'e-gov, il problema non è solo portare l'infrastruttura o creare la domanda, ma le modalità di interazione. Gli utenti usano internet per cercare informazioni, ma non per lavorare né interagire, perché per portare su internet certi processi questi vanno ridisegnati. E per fare questo non basta portare Pc o connettività digitale nelle imprese, ma occorre prima ridisegnare i processi. Questo è difficile per le imprese, e lo è ancora di più per la Pubblica Amministrazione, dove sono radicate situazioni e comportamenti, ma anche interessi contrastanti.

Per questo motivo accogliamo con favore progetti di lungo periodo, in cui il progetto viene realmente portato a termine. Questa è una grande opportunità per ridisegnare i processi delle aziende, di qualunque dimensione esse siano.



TECNOLOGIE CHE INTERAGISCONO

di **RENATO UGO**

Presidente Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione



L'Agenzia per l'innovazione tecnologica, che rappresento, non considera solo il digitale. L'Agenzia considera tutte le tecnologie abilitanti – digitale, biotecnologie e nanotecnologie. Ma in considerazione della struttura del nostro Sistema-Paese e del sistema industriale, il digitale fa la parte del leone. Per questo va affrontato come priorità, perché si diffonda nel Paese. Se così sarà si svilupperà anche la ricerca. C'è infatti una relazione diretta tra questi indicatori: i Paesi all'avanguardia nello sviluppo e dif-